

INDICAZIONI SULLA STESURA DELLA TESI DI LAUREA (L e LM)

Il documento va inviato in **formato .docx** – font: Times New Roman; 12 pt per il testo; 10 pt per le citazioni; 10 pt per le note; margini: 3 cm su tutti e quattro i lati; interlinea: medio (1,5). Il testo principale deve essere **giustificato** (cioè allineato tanto a sinistra quanto a destra) tramite l'apposito comando di Word. Lo stesso vale per le note a piè di pagina. Ogni volta che si usa il comando “a capo” (tranne eventualmente dopo un titolo di capitolo o paragrafo o sottoparagrafo e dopo una citazione lunga), la prima riga deve avere un margine rientrato di 1 cm e il rientro deve essere fatto con il comando apposito (non con la barra spaziatrice). Il **numero di pagina** va inserito usando il comando automatico di Word. Le **note** vanno inserite a **piè di pagina** tramite l'apposito comando Word. I **rimandi alle note** devono essere sempre nella stessa posizione, cioè prima o dopo la punteggiatura (quando si trovano in prossimità della punteggiatura).

Struttura del testo

La strutturazione della tesi prevede diversi livelli: **capitolo**, **paragrafo** ed eventualmente **sottoparagrafo** (evitare suddivisioni ulteriori). Questi vanno numerati con cifre arabe; i capitoli con numerazione singola; i paragrafi con capitolo di appartenenza e numero progressivo (1.1, 1.2; 2.1, 2.2 ecc.), i sottoparagrafi con capitolo e paragrafo di appartenenza e numero progressivo (1.1.1, 1.1.2 ecc.). Lo spazio che separa i titoli di capitoli, paragrafi e sottoparagrafi dal testo deve essere sempre lo stesso.

Le **citazioni** nel corpo del testo sono precedute e seguite da apici doppi (“”) o virgolette a sergente («») – e non << >>. Le **citazioni più lunghe** (da 250 caratteri spazi inclusi in su), o le più importanti (specialmente i testi che si stanno commentando), devono avere un margine rientrato di 1 cm sia a sinistra sia a destra (con il comando apposito, non con la barra spaziatrice). Devono inoltre essere in corpo minore (10 pt). Non occorrono virgolette, non vanno in corsivo e sono precedute e seguite da uno spazio, pari a un rigo bianco. Ad esempio:

Nella dimostrazione della Proposizione 26, parte seconda, Spinoza scrive:

Se il Corpo umano non è in alcun modo affetto da un qualche corpo esterno (*per la Prop. 7 di questa parte*), neppure l'idea del Corpo umano, cioè (*per la Prop. 13 di questa parte*) neppure la Mente umana è affetta in alcun modo dall'idea dell'esistenza di quel corpo, ossia non percepisce in alcun modo l'esistenza di quel corpo esterno.

Per la **copertina** e il **frontespizio**, attenersi alle indicazioni ufficiali dell'Ateneo Sapienza fornite sul sito (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/impaginazione-della-tesi-e-logo>).

Alla pagina del frontespizio segue l'**indice** o **sommario**, mentre i riferimenti bibliografici vanno in fondo, dopo le eventuali conclusioni. Si veda la sezione successiva.

Applicare la funzione “divisione di pagina” tra frontespizio e indice, tra indice e quello che segue (introduzione o primo capitolo, che sia), tra capitoli della tesi, tra ultimo capitolo e conclusione (se presente), tra conclusione e bibliografia.

Bibliografia e riferimenti bibliografici

Per ‘bibliografia’ si intende un elenco, idealmente esaustivo, di opere relative al tema oggetto del lavoro. Invece per ‘riferimenti bibliografici’ si intende un elenco delle opere realmente menzionate nel corso del lavoro.

La bibliografia (o riferimenti bibliografici) sarà suddivisa, nel caso in cui il contenuto della tesi lo richieda (ad esempio per tesi di carattere storico-filosofico), in due sezioni, uno per i testi primari e uno per gli studi, ossia per la letteratura secondaria. Nella sezione dei testi, i nomi degli autori e delle autrici saranno riportati sempre o nella lingua originale o in italiano e si avrà cura di fornire le

informazioni delle edizioni di riferimento oltre che quelle delle traduzioni in italiano o altre lingue moderne.

I testi inseriti in bibliografia devono essere presentati sempre in modo coerente relativamente a virgole, punti, due punti, parentesi, corsivo, tondo, e ordine delle informazioni. A determinare l'ordine alfabetico è, per gli autori moderni e le autrici moderne, l'iniziale del cognome vero e proprio. Elementi quali "de", "van", "von" vanno perciò posposti al nome di battesimo; unica eccezione i casi in cui tali elementi sono diventati parte integrante del cognome, come per esempio in "Van Dyck" o nei cognomi italiani (nei casi dubbi si consiglia di consultare gli strumenti enciclopedici).

Nel caso in cui si susseguano senza soluzione di continuità **più rimandi alla stessa opera**, vanno utilizzate le **abbreviazioni**: *ibid.* (in corsivo), quando tutti gli elementi della citazione rimangono invariati; *ivi* (in tondo) seguita dagli elementi eventualmente varianti, quando si fa riferimento a luoghi diversi della stessa opera. Questo un esempio (che segue il sistema autore-anno, a proposito del quale vedi più avanti):

¹ Kymlicka (1991, p. 83).

² *Ibid.*

³ *Ivi*, p. 80.

Per quanto riguarda i rimandi bibliografici nel testo, nelle note e nella bibliografia generale, si possono seguire **due sistemi**: sistema autore/autrice-anno e sistema tradizionale.

A. Sistema autore/autrice-anno

In base a questo sistema, i riferimenti alla bibliografia presenti nel corpo del testo o nelle note (che corrispondono a voci specifiche nella bibliografia) prevedono: il **cognome dell'autore o dell'autrice** (con iniziale maiuscola, senza il nome), l'**anno di pubblicazione** dell'opera, l'eventuale indicazione del **numero di pagina** preceduta dalla virgola ed opzionalmente da "p." o "pp."; non è necessario indicare la curatela. Ecco alcuni esempi:

Es. 1 citazione di volumi, nome seguito da parentesi.

Nel corpo del testo o in nota:

In tal senso, spiega Bourdieu (2001, p. 102), le pratiche vanno intese a partire dalla formula: "[*habitus*] (*capitale*) + campo = pratica".

In bibliografia:

Bourdieu, P. (2001), *La distinzione. Critica sociale del gusto*, Bologna: il Mulino (ed. or. 1979).

Es. 2 citazione di volumi, nome entro parentesi.

Nel corpo del testo o in nota:

In base a questa interpretazione, un intero è inteso come un individuo e non come un mero insieme di parti (cfr. Harte 2002, pp. 120-31).

In bibliografia:

Harte, V. (2002), *Plato on Parts and Wholes: The Metaphysics of Structure*, Oxford: Oxford University Press.

Es. 3 citazione di articoli in rivista.

Nel corpo del testo o in nota:

Questo effetto di inclusione escludente viene denunciato in un'efficace critica di Will Kymlicka (1991) al femminismo liberale di Susan Moller Okin.

In bibliografia:

Kymlicka, W. (1991), "Rethinking the Family", *Philosophy & Public Affairs* 20(1), pp. 77-97.

Es. 4 citazione di contributi in volumi collettanei.

Nel corpo del testo o in nota:

In tutt'altro contesto filosofico, vale forse la pena di notare che il tema del ritorno dell'anima alla sua fonte viene espresso da Proclo tramite un'immagine mutuata dal *Timeo* di Platone: quella dell'anima come una nave che approda al "porto paterno" del demiurgo (cfr. Knipe 2012, p. 270).

In bibliografia:

Knipe, S. (2012), "Filosofia, religione, teurgia", in R. Chiaradonna (ed.), *Filosofia tardoantica*, Roma: Carocci, pp. 253-272.

Es. 5 citazioni di pagine web.

Nel corpo del testo o in nota:

Per un esempio recente, si veda la manifestazione di pentimento del governo britannico che ha fatto seguito al rapporto del Bloody Sunday Inquiry, relativo ai soldati britannici che colpirono e uccisero i manifestanti di Londonderry nel 1972 ("Bloody Sunday Report Published", *BBC News Northern Ireland*, 15.06.2010, <http://www.bbc.co.uk/news/10320609>).

In bibliografia:

"Bloody Sunday Report Published", *BBC News Northern Ireland*, 15.06.2010, <http://www.bbc.co.uk/news/10320609>

Nella sezione della tesi relativa alla bibliografia (o ai riferimenti bibliografici) si avranno i **nomi degli autori antichi e delle autrici antiche** e i **cognomi degli autori moderni e delle autrici moderne** (in ordine alfabetico) seguiti da virgola e dal nome per esteso o dalla sola iniziale del nome seguita da un punto, l'eventuale indicazione della curatela secondo la lingua principale dell'opera ("ed." o "eds." per l'inglese, "a cura di" per l'italiano, "éd." o "éds." per il francese, "Hrsg." o "Hrsgg." per il tedesco), l'anno di pubblicazione tra parentesi tonde. A queste informazioni ne seguono altre che vanno distinte a seconda che si tratti di monografie, articoli in rivista o articoli in volume collettaneo.

Per le **monografie**: titolo in corsivo, virgola, luogo di pubblicazione, due punti, casa editrice. Ad esempio:

Butler, J. (2004), *Undoing Gender*, New York: Routledge.

Per gli **articoli in rivista**: titolo dell'articolo in tondo tra virgolette doppie, virgola, titolo della rivista in corsivo, numero dell'annata con l'eventuale numero di fascicolo, virgola, numeri delle pagine, preceduti da "pp.". Ad esempio:

Sedley, D. (1982), "The Stoic Criterion of Identity", *Phronesis* 27, pp. 255-275.

Per gli **articoli in volume collettaneo**: titolo del contributo in tondo tra virgolette doppie, virgola, nomi dei curatori o delle curatrici del volume collettaneo preceduti da "in" e seguiti da (ed.) o (eds.) o le sigle corrispondenti nelle altre lingue, virgola, titolo del volume collettaneo in corsivo, virgola, luogo di pubblicazione, due punti, casa editrice, virgola, numeri delle pagine, preceduti da "pp.". Ad esempio:

Frede, M. (1992), *Plato's Sophist on False Statements*, in R. Kraut (ed.), *The Cambridge Companion to Plato*, Cambridge: Cambridge University Press, pp. 397-424.

Quando vengono riportate più opere di uno stesso autore o della stessa autrice con lo stesso anno di pubblicazione, si contraddistinguerà l'anno con una lettera in tondo per distinguerle (e la lettera sarà usata anche nei rimandi alla bibliografia presenti nel testo o nelle note). Ad esempio:

Butler, J. (2004a) , *Undoing Gender*, New York: Routledge.

Butler, J. (2004b), *Precarious Life: The Powers of Mourning and Violence*, New York: Verso.

B. Sistema tradizionale

Se si segue il sistema tradizionale, i riferimenti bibliografici non saranno inseriti nel corpo del testo ma saranno sempre dati nelle note a piè di pagina e comprenderanno i dati bibliografici dell'opera completi alla prima occorrenza, abbreviati dalla seconda in poi. Ecco alcuni esempi:

Es. 1 citazione di volume il cui autore è menzionato nel testo.

Nel corpo del testo:

In tal senso, spiega Bourdieu, le pratiche vanno intese a partire dalla formula: “[(*habitus*) (*capitale*)] + campo = pratica”¹.

In nota, la prima volta:

¹ P. Bourdieu, *La distinzione. Critica sociale del gusto*, Bologna: il Mulino 2001 (ed. or. 1979), p. 102.

In nota, le volte successive:

⁵ P. Bourdieu, *La distinzione*, cit., p. 102.

In bibliografia:

P. Bourdieu, *La distinzione. Critica sociale del gusto*, Bologna: il Mulino 2001 (ed. or. 1979).

Es. 2 citazione di volume non menzionato nel testo.

Nel corpo del testo:

Gilberto intenzionalmente sceglie, seguendo un'indicazione fornita dallo stesso Boezio, di mantenere oscuro il proprio pensiero con un linguaggio ostico e sintetico, così da riservarne la lettura ai pochi in grado di interpretarlo correttamente¹.

In nota la prima volta:

¹ Cfr. Boethius, *De hebdomadibus*, ed. C. Moreschini, in Boethius, *De consolatione philosophiae, Opuscula theologica*, München-Leipzig: K.G. Saur 2000, pp. 186-205, pp. 186, l. 11-187, l. 14.

In nota le volte successive:

⁵ Cfr. Boethius, *De hebdomadibus*, ed. Moreschini, cit., pp. 186, l. 11 - 187, l. 14.

In bibliografia:

Boethius, *De hebdomadibus*, ed. C. Moreschini, in Boethius, *De consolatione philosophiae, Opuscula theologica*, München-Leipzig: K.G. Saur 2000.

Es. 3 citazione di articoli in rivista.

Nel corpo del testo:

Questo effetto di inclusione escludente viene denunciato in un'efficace critica di Will Kymlicka al femminismo liberale di Susan Moller Okin¹.

In nota la prima volta:

¹ W. Kymlicka, “Rethinking the Family”, *Philosophy & Public Affairs* 20/1 (1991), pp. 77-97, p. 83.

In nota le volte successive:

⁵ W. Kymlicka, “Rethinking the Family”, cit., p. 83.

In bibliografia:

W. Kymlicka, “Rethinking the Family”, *Philosophy & Public Affairs* 20/1 (1991), pp. 77-97.

Es. 4 citazione di contributi in volumi collettanei.

Nel corpo del testo:

È una storia esemplare di “tempesta filosofica” tratta da Aulo Gellio ma profondamente modificata nel suo significato da Agostino, su cui ha scritto un magistrale contributo Carla Casagrande¹.

In nota la prima volta:

¹ C. Casagrande, “Le philosophe dans la tempête. Apathie et contrôle des passions dans les *exempla*”, in Th. Ricklin (éd.), *Exempla docent. Les exemples des philosophes de l’Antiquité à la Renaissance*, Paris: Vrin 2006, pp. 21-33.

In nota le volte successive:

⁵ C. Casagrande, “Le philosophe dans la tempête”, cit.

In bibliografia:

C. Casagrande, “Le philosophe dans la tempête. Apathie et contrôle des passions dans les *exempla*”, in Th. Ricklin (éd.), *Exempla docent. Les exemples des philosophes de l’Antiquité à la Renaissance*, Paris: Vrin 2006, pp. 21-33.

Es. 5 citazioni di pagine web.

Nel corpo del testo:

Per un esempio recente, si veda la manifestazione di pentimento del governo britannico che ha fatto seguito al rapporto del *Bloody Sunday Inquiry*, relativo ai soldati britannici che colpirono e uccisero i manifestanti di Londonderry nel 1972¹.

In nota:

¹ “Bloody Sunday Report Published”, *BBC News Northern Ireland*, 15.06.2010, <http://www.bbc.co.uk/news/10320609>.

In bibliografia:

“Bloody Sunday Report Published”, *BBC News Northern Ireland*, 15.06.2010, <http://www.bbc.co.uk/news/10320609>.

Nella sezione della tesi relativa alla bibliografia (o ai riferimenti bibliografici) si avranno i **nomi degli autori antichi e delle autrici antiche** e i **cognomi degli autori moderni e delle autrici moderne** (in ordine alfabetico) seguiti o preceduti dal nome per esteso (oppure dalla sola iniziale seguita da un punto), virgola, il titolo dell’opera e le restanti informazioni bibliografiche come per il metodo autore-data (vedi sopra), ma indicando l’anno di pubblicazione in posizione finale seguito solo, nel caso di articoli di riviste o dei contributi in volumi collettanei, dai numeri di pagina relativi, sempre preceduti da “p.” o “pp.”.

Esempi di bibliografia secondo il sistema tradizionale:

Testi

- Aristotele, *De generatione animalium*, ed. H.J. Drossaert Lulofs, Oxford: Oxford University Press 1965.
- Johannes Saresberiensis, *Policraticus*, ed. C.C.J. Webb, 2 voll, Oxford: Clarendon Press 1909 (repr. Frankfurt 1965).

Studi

- H. Blumenberg, *Naufregio con spettatore: paradigma di una metafora dell’esistenza*, Bologna: il Mulino 1985, 2001 (ed. or. 1979).
- C. Casagrande, “Le philosophe dans la tempête. Apathie et contrôle des passions dans les *exempla*”, in Th. Ricklin (éd.), *Exempla docent. Les exemples des philosophes de l’Antiquité à la Renaissance*, Paris: Vrin 2006, pp. 21-33.
- D. Sedley, “The Stoic Criterion of Identity”, *Phronesis* 27 (1982), pp. 255-275.